

Comunicato stampa

TUTELA DEI CONSUMATORI, DAI COMMERCIALISTI UN DOCUMENTO SULLA SENTENZA LEXITOR

Consiglio e Fondazione nazionale della categoria hanno pubblicato un elaborato che fa il punto sulla decisione della Corte di Giustizia Europea per illustrarne gli effetti dirompenti e le conseguenti opportunità di rimborso

Roma, 18 luglio 2024 - Il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti hanno pubblicato il documento **“L’effettività della tutela e il caso “Lexitor”: la restituzione dei costi nei rimborsi anticipati di credito al consumo”**, elaborato dalla commissione di studio “Tutela del consumo” istituita nell’ambito dell’area di delega “Finanza aziendale” alla quale è delegato il consigliere nazionale **Antonio Repaci**. Obiettivo del documento è quello di analizzare il principio di diritto statuito da una recente sentenza della **Corte di Giustizia Europea (CGUE)**, in forza del quale il **consumatore** che **rimborso anticipatamente un finanziamento** ha diritto a una **riduzione del costo totale del credito** che include tutti gli oneri posti a suo carico. Tale principio di diritto, nato sotto l’ombrello dell’orientamento giurisprudenziale comunitario è stato recepito in forza dell’ordito Costituzionale dalla normativa italiana ed in particolare dall’art. 125-sexies (rimborso anticipato) decreto legge 25/05/2021, n. 73 il quale statuisce al comma 1 che *“Il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l’importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte”*.

I principi della pronuncia hanno **efficacia anteriore** ai contratti stipulati antecedentemente al **25/07/2021**, perché solo la Corte di Giustizia e non la disciplina interna dei singoli stati può prevedere limiti temporali all’applicazione degli stessi.

“L’elaborato – è scritto nella premessa al documento - si sofferma sulla sentenza della Corte di Giustizia Europea “Lexitor” per illustrarne gli **effetti dirompenti** e le **conseguenti opportunità di rimborso**, al contempo utile strumento di riflessione su come un sistema di norme stia evolvendo verso regole a **tutela dei mercati**. Il fine dichiarato dal legislatore è garantire un **alto livello di protezione dei consumatori** per favorire un **maggior equilibrio** tra gli attori coinvolti e gli interessi contrapposti riducendo **fattori di fallibilità nel mercato**. Nel caso in questione, i protagonisti sono gli **intermediari del credito**, dotati di tutte le informazioni utili a chiudere operazioni finanziarie fruttuose e dall’altra ci sono i **consumatori** dotati di scarsa cultura finanziaria che si muovono in un contesto caratterizzato da forti **asimmetrie informative**. Un equilibrio tra le parti, che viene ripristinato grazie ad un sistema di norme esistenti e un soggetto in grado di farli valere (la Lexitor), che agisce come controparte nei confronti degli istituti di credito, a tutela di diritti di consumatori, ripristinando **diritti economici** nel mercato. Gli effetti della sentenza hanno destato non poco interesse, non solo per i possibili **profili risarcitori**, stimati **tra uno e cinque miliardi di euro**, ma anche per le

interessanti e molteplici questioni sollevate in termini di **legittimo affidamento**, da parte delle società di erogazione del credito, **certezza del diritto** per i soggetti coinvolti, possibili violazioni del diritto interno rispetto a regolamentazioni europee, diritti dei consumatori ed effetti sul mercato del credito”.